

L'ULIVO CHE UNISCE

L'Unione europea garantisce la Dop all'olio istriano

In un'area transfrontaliera croato-slovena che andrà sotto il marchio Istra. Manca però la dizione bilingue

POLA. Nasce il marchio Dop "Istra", il marchio di denominazione d'origine protetta dell'olio extravergine d'oliva prodotto nell'intera penisola istriana, sia per la parte slovena che per quella croata. Il relativo decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea a conclusione dell'iter durato circa due anni avviato congiuntamente da Zagabria e da Lubiana. Ma c'è un dato che lascia l'amaro in bocca agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana: nella dicitura non è rispettato il bilinguismo peraltro sancito sia nella regione istriana in territorio croato che nei comuni costieri sloveni dove la lingua italiana è parificata a quella del popolo di maggioranza. Tra l'altro gran parte dei produttori sono proprio di nazionalità italiana.

Ma tornando all'olio, la



Il prezioso olio istriano pronto per il consumo. Foto da rtvslo.si

Dop "Olio extravergine dell'Istria slovena", registrata nel 2007, scompare per lasciar posto a una di carattere transfrontaliera coinvolgendo i due Paesi che dunque hanno trovato un linguaggio comune a differenza della tormentata vicenda relativa al territorio. Stando agli esperti, la Dop comune avrà effetti molto positivi dal punto di vista economico e commerciale in quanto garantirà maggiore visibilità a un prodotto considerato d'eccellenza in campo europeo. Va detto che le caratteristiche degli olii dell'Istria, che siano sloveni o croati, è molto simile e il tratto comune è l'altissima qualità riconosciuta in tutto il mondo, come confermato dalle riviste e guide specializzate come la Flos Olei. In Slovenia annualmente si producono 600/800 tonnellate di olio all'anno, di cui soltanto una cinquantina certificate per le quali dunque si potrà richiedere il bollino Dop. Maggiore la produzione nella parte croata della penisola.

Nel decreto dell'Unione europea sono elencate le varietà delle olive coltivate al di qua e al di là del confine, che possono venir macinate indistintamente nei due Paesi, ovviamente entro l'area protetta indicata sul documento, nella quale rientra anche la Liburnia. L'olio extravergine diventa così il secondo prodotto con il marchio Dop transfrontaliero dopo il prosciutto istriano. —

P.R.

BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

ISTRIA - QUARNEO - DALMAZIA

L'Unione europea garantisce la Dop all'olio istriano

Contra tra Cuneo e Stato sullo smaltimento rifiuti

Associazioni e circoli: Mancini lascia il marchio Marzetti al suo posto

TEEN SPORT

VIVI LO SPORT GIOVANILE DELLA TUA PROVINCIA

Ogni MARTEDÌ su IL PICCOLO

8 PAGINE con le cronache sportive dei nostri ragazzi